

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 25  
 id. semestre . . . » 13  
 id. trimestre . . . » 8  
 id. mese . . . » 3  
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.  
 Non copiare in tutto il regno cattolico.

I manoscritti non si restituiscono.  
 — Lettere e pieghe non affrontate e spingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

## IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali ci spediranno lire 20 per l'associazione al XVIII anno del nostro giornale, riceveranno per posta il giorno 8 del p. v. dicembre un bellissimo ricordo del IV Centenario della S. Casa di Loreto, e una copia della vita letteraria e delle poesie del SANTO PADRE LEONE XIII. È un bel volume in VIII grande, di pag. XLVII-195, edito dalla tipografia del Patronato sulla edizione di gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895 che ci avranno spedito l'importo dell'associazione per il nuovo anno, riceveranno gratis il giornale da oggi al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione al nostro giornale, si spediranno con cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo stesso giornale un cenno di ricevuta.

### Terza adunanza annuale delle Associazioni Cattoliche di Treviso

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montebelluna, 4 dicembre 1894.

(Vedi numeri precedenti)

Che se per caso non fosse dato avere un maestro del tutto cattolico, allora i consiglieri nomineranno soprintendente scolastico il parroco e al parroco affideranno l'insegnamento religioso, e per tal modo raddrizzeranno al messer lo maestro. . . . Quindi, istruzione ed educazione religiosa dei vostri figli sia lo scopo delle elezioni del 1895. . . . Non andate in cerca di consiglieri in guanti e frak, buoni di calligrafia; perché, ricordatevi, che il buon senso non ista sulla punta della penna. . . . Se anche i consiglieri sono illetterati, poco rileva; basta che abbiano, come si dice, sale in zucca.

Formula quindi l'ordine del giorno, che è accolto da lunghi applausi. A che mons. Bellio con quella prontezza di spirito che gli è propria, risponde: « Applaudite pure; ma badate che questi plausi, dopo le elezioni non si convertano in fiaschi. »

Sale quindi la tribuna il pref. Matarolo e discorre (anch'egli in dialetto) sulla stampa cattolica. Parla della *Vita del Popolo*. Dice che il Papa l'ha lodata. . . . ricorda, che, come tutti i giornali cattolici, ha dei nemici; ma che i più fatali sono quelli che non pagano; quindi vedano di sostenerla. Poi passa a parlare delle spese grandi e propone nuove determinazioni pegli abbonati, tra le quali il pagamento anticipato. Espone l'ordine del giorno che è approvato. Parla poi in favore dei giornali *Il Movimento Cattolico* e la *Difesa*. Paganuzzi a nome della *Difesa* ringrazia e dice che oggi in due modi sicuri si può combattere: stampa e associazioni.

Ed ecco che sale per ultimo la tribuna per trattar sull'economia, quell'infaticabile apostolo delle *Casse rurali* che è l'abate Luigi Cerutti. Voler dire qualche parola di lode, di encomio a lui, sarebbe un impicciolirlo, perché non si riuscirebbe a dire abbastanza. Appena venuto alla tribuna s'udi tra la folla un mormorio di approvazione. Egli esordì dicendo di esser felice nel trovarsi fra i Trevisani. . . . Due anni fanno, portò in mezzo a loro la parola: « *Casse rurali* » di cui contansi ora in Italia 167. . . . Fa un *cuova* a Treviso che

approfitto delle sue parole così bene. Parla quindi del fine delle associazioni cattoliche di economia. . . . Leone XIII ha detto nella *Rerum novarum* che il loro scopo è: il perfezionamento religioso nel popolo. . . . Agli avversari che dicono esistere altro scopo, non dà risposta. Il socialismo è una bestialità: il Signore non mise su questa terra ricco e povero perché si combattano, ma perché s'aiutino a vicenda. . . . Se ciò non riteniamo, non siamo cattolici; siamo liberali, apparteniamo a quel grand'ordine, al quale appartengono i giornali che oggi, perché possono, ci vilipendono. . . . È falso che le nostre associazioni sieno composte d'indotti, di miserabili che non hanno un quattrino; ne hanno più di coloro che scrivono per denigrarci. . . .

La parola dell'ab. Cerutti è vibrata, persuasiva che entusiasma gli uditori e chiama gli applausi; la sua roba è roba di getto che meriterebbe stampata, mandata a memoria e declamata in tutti i circoli, comitati, associazioni cattoliche per l'efficacia.

Prima di sciogliere l'adunanza, monsign. Mander, dice di voler parlare del pellegrinaggio a Loreto. Parla, espone il programma ed invita i presenti a prender parte. Dopo di che, l'avv. Giovanni Battista Paganuzzi si alza per dare il saluto ai congressisti. Si congratula col Comitato diocesano per l'adunanza radunata qui in tempo di burrasca, per dimostrare che non ha nulla di che arrossire; che sulla sua fronte non sta scritto il delitto. . . . Inculca l'unione fra i cattolici. . . . Il Papa, il card. Sarto, il Vescovo Apollonio ci benedicono, si mettono a nostri capi. . . . la nostra compagnia dunque non è di vergogna. . . . è vergogna non essere con tali capi. . . . Di che temere. . . . Ci vogliono dati alle fiere. . . . sono i nostri nemici che gridano la nostra morte. . . . Ma tra loro e noi è la magistratura del paese; sono i giudici. . . . abbiamo lo Statuto. . . . e basti. . . . Abbiamo combattuto e combattiamo per la libertà. . . . ma non contro la legge, ma sotto la legge, ma conforme la legge.

Il suo saluto furono brevi, infuocate parole, alle quali l'adunanza rispose con lunghi applausi.

Per ultimo dà il saluto il presidente dell'adunanza, mons. Lorenzo Bredan. Dice che aveva lo stesso pensiero del Paganuzzi. . . . segno che clero e laicato vanno d'accordo. . . . Inculca l'unità. . . . augura la pace fra la Chiesa e lo Stato; augura la pace a questa sventurata Italia. . . . Raccomanda d'esser buoni soldati, aperti e leali. . . . e per dimostrare che non siamo nemici della carità, invita i congressisti ad un obolo per danneggiati dal terremoto. Termina con un: « Viva Leone XIII — viva il Vescovo »; sono le 13 e un quarto e s'intuona il *Te Deum* e l'adunanza è terminata. E qui la mia relazione è finita. Aggiungo solo che all'adunanza assistevano *missae ad hoc* guardie di questura, alle quali per sapere quanta importanza abbiano dato i congressisti, leggete l'*Adriatico* di sabato p. p. Aggiungo che si tenne dopo l'adunanza un buon pranzo di cento e dieci coperti condito di tutto il buon umore e di tutta la giovialità che sapevano offrire persone tanto care. Aggiungo che mi balenava l'idea di perpetrare un clamoroso furto: di rubare cioè e trapiantare nella nostra diocesi l'ab. Cerutti, mons. dott. Bellio e il dott. Bottero e che non avendole potuto fare partii col vivissimo e fermissimo desiderio di. . . . X.

### La Cattedra di scienze sociali nei Seminari

Leggiamo nell'*Osserv. catt.*:

Ieri abbiamo riferito dalla *Semaine Religieuse* di Digne in Francia la notizia della istituzione fatta da quel Vescovo di una Cattedra di scienze sociali nel Seminario.

Non si può dire con quanto aggradimento noi registriamo simili fatti. La Enciclica *Rerum Novarum* non deve restare lettera morta, come non devono restare lettera morta gli altri documenti pontifici. La Enciclica, per esempio, sulla Sacra scrittura deve informare tosto i Professori dei seminari — non intendiamo come mai non si penserebbe a dare una istruzione seria agli studenti ecclesiastici intorno alla grande questione sociale della quale il Papa ha dato la retta nozione e i criteri di soluzione.

Il prete deve trovarsi in condizioni di conoscere quali siano i confini entro i quali rattenersi mentre la lotta sociale ferve e

si fa ognor più aspra; in questi confini non deve ignorare il modo d'azione, non le ragioni dell'azione stessa. In pari tempo il prete, mentre porta il suo aiuto al miglioramento delle classi sociali umili, e mantiene la buona armonia tra le varie classi, deve saper distinguere le perfidie socialiste dalle giuste richieste dei proletarii e avvertirne il popolo. Il socialismo tiene il miglioramento delle classi popolari come primo articolo del programma esterno e visibile; in realtà poco o nulla si cura di tale miglioramento, e procede saltuario senza un netto concetto di ciò che avverrebbe se le utopie che va predicando per sedurre gli ignoranti avessero a realizzarsi. Il socialismo è essenzialmente nemico dell'anima umana, del bene del popolo, e nell'assorbimento del collettivismo e dello Stato mostruosamente despota, nella negazione di ogni distinzione sociale e di ogni idea di autorità, di Dio e della santità e unità della famiglia, esso mira a un disordine che tornerebbe fatale ai miseri e ai deboli.

Or bene, si devono rischiarare le idee su questi punti e chiamare in sussidio le scienze che possono giovare a designare la via da percorrere. Il prete dev'essere anche qui la lucerna che arde.

Ecco perché, crediamo, sarà benemerito della Religione, della scienza, dell'umanità il Vescovo che avrà istruito i suoi sacerdoti anche nella sociologia e materie affini, e avrà dato alle menti la capacità di contenersi in mezzo alla società che si agita, in modo da prestarle aiuto. La Chiesa che avrà debellato il socialismo inteso a sostituire con nuove tirannidi le vecchie, e con nuove sette le sette disoneste, che tramontano nel fango, la Chiesa sarà benedetta dal popolo che avrà sentito la benefica influenza dell'azione del prete.

### La crisi ministeriale in Ungheria

Scrivono da Budapest in data 30 novembre:

Nella conferenza che il partito liberale tenne martedì sera, 27, il ministro presidente Wekerle, colla disinvoltura che è tutta sua propria, dichiarò, che, fedele alla convinzione già manifestata anche nella Camera, esserò la sanzione delle leggi politico-ecclesiastiche il mezzo principale per ristabilire la quiete, e per non intralciare il progresso normale degli affari, erasi ora presentato a Sua Maestà colla preghiera di volere al più presto possibile impartire la sovrana sanzione ad esse leggi, indipendentemente dall'esito delle altre due che sono in per trattazione; che in tale incontro informò il Monarca della situazione politica generale, e ne ebbe l'autorizzazione a dichiarare, che Sua Maestà sanzionerà le già accennate leggi, e precisamente perdurando in ufficio il Gabinetto attuale.

Soggiunse che stimava per conseguenza superfluo lo smentire le voci di crisi ministeriale, anche in quanto esse riferivansi a singoli membri del Gabinetto. Di crisi oggi non hanno luogo a parlare. *Dato il caso*, il partito può esser certo, che nessun membro del Gabinetto si lascerà guidare da riguardi personali, ma terrebbero fermo al punto di vista dei principi.

Ciò per la storia del momento. Sarebbe però grave errore il supporre, che la situazione politica sia normale. La crisi *acuta* ha trovato la soluzione, ma la crisi *latente* dura, e tanto più difficile ne sarà lo scioglimento. Il prestigio del Gabinetto non si è consolidato, e non è per nulla alleggerito il peso politico, sotto al quale esso geme e sbuffa.

Il viaggio di Wekerle non ha sciolta la crisi, l'ha soltanto prorogata. La soluzione definitiva è da attendersi appena dopo che ambe le Camere avranno evaso il bilancio. »

### Un falso prete

Il tribunale di Treviri ha condannato martedì scorso l'ebreo Nehemias Tischmann della Polonia russa, a due anni d'ergastolo, ed ancora a tre mesi di carcere, per essersi vestito da sacerdote cattolico. L'imputazione era di *Hochstapelei*, cioè truffe colossali e ciniche. Nato nel 1864, quel miserabile si convertì nel 1888 al cattolicesimo, e da allora percorse il mondo da sacerdote cattolico! Prima saccheggiò Bielau nella Slesia, poi ritornò in Russia, per preparar-

visi meglio ad una grande escursione in Germania. Sotto il falso nome di *Padre Ratisbonne* venne a Berlino, e da qui fece viaggi in tutte le parti dell'impero, ora sotto il nome di Ratisbonne, ora sotto quello di conte *Monaldi*. Non truffava soltanto i cattolici, ma anche i protestanti, raccontando che è scomunicato dal Papa a causa della sua intenzione di farsi protestante. A Coblenza ottenne così un forte sussidio dal soprintendente generale Bauer, per recarsi a Berlino e farsi presto luterano. A Treviri invece si atteggiava da prete cattolico, e vi ottenne grandi soccorsi. Allora recossi nel convento Karthaus per truffarvi pure i buoni monaci, ma venne smascherato ed arrestato. Innanzi al giudice istruttore, pretese che fosse amico intimo di Monsignor Sallua a Roma, ma una inchiesta in proposito ha provato che mentiva cinicamente. Pare del resto accertato che il miserabile appartenga ad una banda ebraica che opera nel medesimo modo, sempre spacciandosi per sacerdote cattolico. Corre voce che egli stesso avesse raccontato d'essersi fatto già *cinque volte cattolico, e due volte luterano*, e che, appena libero, andrebbe in Turchia, per farsi maomettano! Ecco un bel tipo di questa razza maledetta e perversa, che pare proprio destinata dalla Provvidenza come a flagello dei popoli cristiani.

### Uno che lavora assai pel socialismo

Che il signor Procuratore del Re non s'incomodi a ricercare se sia il caso d'applicare le leggi eccezionali; che gli egregi ufficiali della nostra Questura non pensino a far denunce alla Commissione per l'invio a domicilio coatto: chi lavora assai pel socialismo è intangibile per quello come per questi, poichè si tratta di Crispi in anima e corpo.

E che proprio l'on. Crispi lavori assai pel socialismo, non sembra solamente a noi, ma lo confessano gli stessi socialisti. Infatti la *Giustizia*, periodico socialista di Reggio Emilia, parlando (n. 440) del socialismo di Stato e del progetto di legge presentato da Crispi contro la grande proprietà in Sicilia, scrive:

« I grandi proprietari di Sicilia sono scesi in campo contro il noto progetto che minaccia di spogliarli dei loro latifondi ed hanno detto chiaramente che il signor Crispi, proponendolo, dimostra anche una volta d'infischiarne dello Statuto e si schiera evidentemente fra i sovvertitori della proprietà. »

« Ecco dunque il più grandissimo difensore della proprietà diventato un sovvertitore della medesima. »

« E il bello è che i proprietari siciliani non hanno torto. »

« Ci occuperemo in altra occasione del valore pratico del progetto crispino e dimostreremo quale miserabile cosa esso sia. Ma intanto questo è innabile, e certo a noi non dispiace, che esso viola apertamente, come sostengono appunto i latifondisti, quel diritto di proprietà che lo Statuto garantisce e che i conservatori chiamano ancora la base indispensabile d'ogni consorzio civile. »

« Così il sommo Crispi, anche con questo progetto, lavora per noi. Egli ci ha procurato un nuovo e fortissimo argomento contro i nostri avversari. Infatti, se ora è lecito all'avv. Francesco Crispi proporre l'espropriazione dei latifondisti siciliani, in nome dello stesso pubblico interesse, non dovrebbe essere lecito a noi proporre l'espropriazione di tutti i mezzi di produzione e di scambio, e perchè non potranno un giorno decretarla i salariati del braccio e del pensiero, quando avranno per sé la maggioranza? »

Queste osservazioni hanno di fronte a Crispi un grande valore; tanto è vero che i giornali amici di lui non hanno saputo finora che cosa rispondere.

### CESARE CANTÙ

Ieri l'illustre Cesare Cantù compieva felicemente il novantesimo anno di vita.

Il glorioso vegliardo, continua a lavorare con ardore giovanile, esempio alle crescenti generazioni di attività e di fede.

Per questa ricorrenza l'Unione Tipografica Editrice di Torino ha pubblicato uno splendido opuscolo nel quale vengono stampati i giudizi di mons. J. Carini, di E. De

Marchi ed altri letterati intorno all' illustro storico lombardo. Il testo è preceduto da una bellissima foto-incisione del venerando nonagenario.

Gli Ovoid migliorano l'alto.

ITALIA

**Milano** — Lo scultore Grandi ha ricevuto i Sacramenti — Nessun giornale, fra i moltissimi che si sono occupati della vita e della morte del grande scultore Giuseppe Grandi di Valganna, si è ricordato di dire se egli fosse mancato ai vivi munito dei conforti religiosi.

Solo il *Corriere del Mattino* ieri, in una corrispondenza da Ganna affermava che il Grandi si è spento senza riconoscere nessuno di quelli che circondavano il suo letto e cioè i fratelli, la sorella, la zia, il suo scolaro Pirla, e Don Giuseppe Cabrini, parroco di Ganna, che sin da mercoledì gli aveva data la estrema unzione.

ESTERO

**Inghilterra** — Una vittoria di cattolici a Londra — È noto che nelle elezioni dello *School Board* di Londra, fatte il 22 novembre ora decorso, il grande litigio da sciogliere era, se nelle pubbliche scuole si dovessero o no insegnare le dottrine del cristianesimo, e che i Cattolici si erano schierati risolutamente dal lato dei propugnatori dell'istruzione religiosa. Dall'analisi che pubblicano i fogli inglesi dei risultati dell'elezione, vediamo ora che magnifico fu il successo riportato da questi ultimi contro i partigiani della scuola onninamente laica.

Sopra più di 1,600,000 suffragi dati 1,512,000 si chiararono risolutamente favorevoli all'insegnamento cristiano. Tutti i laicizzatori messi in fascio non hanno riunito che 94,000 voti circa.

Un tributo speciale d'onore si rende all'Episcopato irlandese, il quale sino dai primordi della lotta elettorale, accortosi del traviamiento di alcuni pochi deputati e giornalisti di quella nazione, che per gratitudine e politica solidarietà verso i liberali inglesi, credevano doverli secondare anche nelle elezioni dello *School Board* di Londra, alzò vigorosamente la voce per ridurli al dovere e recò un valido ausilio all'esimo Arcivescovo di Westminster, Cardinal Vaughan.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 6 DICEMBRE 1894 —  
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 3.6  
Min. Ap. notte 1.3  
Barometro 753.  
Stato atmosferico Vario  
Vento N  
Pressione Stazion.  
Jeri Vario  
Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.—  
Media 4.326 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.24 Leva ore 0.48  
Passa al meridiano » 11.57.49 Tramonta —  
Tramonta » 16.13 Età giorni 10  
Fenomeni:

CRESIMA

Sabato 8 corrente, alle ore 11, S. E. Monsignor Antivari, amministrerà la Cresima nella chiesa del Seminario.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Luigi Mas L. 2.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R. Curia Arcivescovile: S. R. lire 5 in argento.

PELLEGRINAGGIO

A SENIGALLIA-LORETO-ASSISI E ROMA

Tutti i pellegrini sono lasciati liberi di andare a Bologna con qualunque treno ordinario del giorno 6 dicembre. Quelli muniti di biglietto di I. o di II. classe possono approfittare dei treni diretti, che partono da Udine alle ore 11.25 ed alle 20.18, e che arrivano a Bologna il primo alle ore 18, il secondo alle 2 di notte del giorno 10. Quelli con biglietto di 3.ª classe, provenienti da Udine, devono prendere il treno che muove da Udine alle 4.50; a Mestre approfittare dell'accelerato, che parte alle 10.09 e che arriva a Bologna alle 14.40; nessuno altro treno omnibus con carrozze di terza classe trova coincidenza diretta a Mestre per Bologna. Arrivando alle 14.40 (2.40 pom.) di domenica a Bologna (dove si pernoverà) s'avrà tutto il comodo di visitare la città.

Alla Stazione ferroviaria di Bologna sarà segnata l'ora della Partenza del Treno dei Pellegrini per Senigallia nel lunedì, che sarà o alle ore 6,10 se non

ci sarà treno speciale, oppure alle 7,40 se avrà luogo il treno speciale.

A Senigallia i Pellegrini che desiderano indicazioni di alloggio ecc. sono pregati di recarsi o al primo Albergo, che s'incontra, appena entrati in città, ove si troverà la Commissione. (Non occorre prendere vettura, perchè si va a piedi in tre minuti), oppure alla Cattedrale. Si raccomanda di non accettare da persone estranee offerte di alloggi. — Sono interessati i Pellegrini di visitare subito la piccola Esposizione dei doni ecc. come verrà loro indicato, e poi recarsi nella Cattedrale per la Sacra funzione di chiusa delle feste del primo centenario dalla nascita di Pio IX e per l'offerta della lampada votiva. Alla stazione di Udine tutti i pellegrini riceveranno un biglietto d'ingresso per l'Esposizione di Senigallia. — I trenta Pellegrini Cantori della Cappella di Mortegliano (Udine), diretti dal Rev. D. G. B. Lotti, eseguiranno nella Cattedrale un *Te Deum* a 3 voci pari del Maestro Mons. Tomadini e *Tantum ergo* e *Genitori e Adoramus* del Maestro Candotti. Alla mattina susseguente, che sarà Martedì 11, il Treno speciale muoverà da Senigallia alle ore 5,30. Si raccomanda ai Pellegrini di trovarsi per tempo alla Stazione.

A Loreto. — Arrivati alla Stazione stieno attenti i Pellegrini di consegnare la parte di Biglietto ov'è segnato andata; MA NON PERÒ QUELLI CHE L'HANNO PRESO ANCHE PER ROMA. Chi vuole fa il viaggio fino alla Basilica a piedi; ma chi desidera prende posto in una delle pubbliche vetture, informandosi prima del prezzo. A Loreto per la circostanza delle feste centenarie esiste una Commissione di vigilanza pel collocamento dei Pellegrini nei vari alberghi o presso famiglie private; ma tutti sono liberi di fare ciò che loro accomoda. Siccome poi la prefata Commissione ha creduto occuparsi specialmente di quei Pellegrini che desiderassero fermarsi l'intera giornata ed anche la notte, fissando tre classi differenti, la prima da L. 10, la seconda da L. 8 e la terza da L. 5, tutto compreso, facilmente pochi dei componenti questo pellegrinaggio potranno approfittare; ma piuttosto vedranno di fare secondo il loro bisogno e il tempo designato per fermarsi. — Chi vuole, dopo soddisfatta la propria devozione, è libero di ripartire fermandosi nel ritorno due volte, se provenienti da Loreto, più volte se da Roma. I pellegrini che hanno da continuare il viaggio per Assisi e Roma, è meglio che si metano d'accordo, ed anche se non avranno il treno speciale potranno valersi tutti dello stesso treno per trovarsi assieme ad Assisi e poi a Roma.

A Loreto poco dopo le ore 8 gli stessi Cantori di Mortegliano (Udine), eseguiranno la Messa del Pellegrinaggio. *Kyrie, Gloria e Credo* della *Missa Sanctae Luciae* di F. Witt. Offertorio a 4 voci pari del maestro Candotti: *Sanctus* e *Agnus Dei* della Messa 2. di Gounod; Canzone bilingue *Ave Maria, Ave beata* del m. Mons. Tomadini, scritta in occasione della proclamazione del Dogma dell'Immacolata.

I Sacerdoti celebreranno la S. Messa. I Pellegrini laici faranno la S. Comunione. Sono invitati tutti alla processione prima della S. Messa attorno la S. Casa. — Dopo la Messa visita del Santuario e del Tesoro ecc. ecc. —

Si cercherà di combinare un treno speciale in partenza da Loreto alle ore 15. (3 pom.) circa, che potrà servire per tutti, cioè tanto per coloro che desiderano ritornare fermandosi a Ancona oppure a Rimini od a Bologna ecc. come per coloro che da Ancona proseguiranno per Toligno-Assisi e Roma.

La partenza dello speciale verrà annunciata in Chiesa e con appositi avvisi esposti alle porte della Basilica.

A Bologna chi non si fermò nell'andata si trattenga qualche ora nel ritorno per visitare il Santuario della Madonna della Guardia, cioè detta di S. Luca.

Per la linea Bologna-Modena i treni diretti partono alle ore 1.35 — e 10.30. Gli altri per pellegrini con Biglietto di 3.ª classe partono alle 5.10 — 13.10 — 18.35.

Per la linea Bologna-Padova i diretti partono alle 2.20 e 10.45; quelli per viaggiatori di 3.ª classe alle ore 5. — 9.10 — 18.20 e volendo andare soltanto fino a Padova, vi è una corsa anche alle 15.55. I pellegrini provenienti dalle stazioni oltre Padova nel ritorno, hanno facoltà di fermarsi anche a Padova per visitare la Tomba del Taumaturgo. Consultino i Pellegrini le *Tablelle Arrivi e Partenze* esposte in tutte le Stazioni.

I Pellegrini che proseguiranno per Roma riceveranno altro programma colle norme e indicazioni necessarie.

I Pellegrini tengano bene custodita la sezione del Biglietto ferroviario pel ritorno.

Si ricordino i pellegrini dei giorni di durata del proprio Biglietto

per poter essere alla stazione di origine entro il tempo accordato, cioè otto giorni per quelli che si portano soltanto a Loreto, e quaranta giorni per quelli che vanno fino a Roma.

I Pellegrini che avessero bisogno d'informazioni od altro le attingano o direttamente o col mezzo del proprio Capo Gruppo dalla Direzione, che tanto a Senigallia come a Loreto terrà il suo recapito presso la Sagrestia della Chiesa.

I Pellegrini prima di ripartire dalla Stazione, ove si sono fermati, SI RICORDINO DI FAR VIDIMARE IL LORO BIGLIETTO, indicando il luogo ove desiderano andare.

Direttore spirituale

del pellegrinaggio sarà il Rev. mo Arciprete di S. Daniele mons. Di Lena.

Indulgenze ai Pellegrini

Il S. P. LEONE XIII, per mezzo della S. Congregazione delle Indulgenze, concede l'Indulgenza plenaria, applicabile eziandio alle Anime sante del Purgatorio, ai Pellegrini per la visita delle Basiliche di S. Pietro e di S. Lorenzo in Roma, della S. Casa di Loreto e della Cattedrale di Senigallia, purché confessati e comunicati negli indicati Santuari preghino secondo la Sua intenzione.

5 Dicembre 1894.

La Direzione.

\*\*

L'iscrizione al pellegrinaggio a Loreto resta aperta fino al giorno della partenza, purché le tessere vengano ritirate direttamente al nostro ufficio

Corna spuntate

Il nostro collega il Friuli ci presenta ieri un dilemma lasciandoci la scelta di rimanere appesi su l'una o l'altra branca. Con buona pace del collega, dobbiamo fargli avvertire che le corna del suo dilemma sono spuntate. C'è fallacia sillogistica, caro collega.

Avvertite: Io A Trieste si predica in sloveno tante volte quante l'autorità Ecclesiastica crede opportuno. Le predicazioni slovene ordinate in questi giorni dall'Ecc. di Mons. Ill. mo e R. mo Vescovo di Trieste non essendo dunque cosa nuova non si possono chiamare imposte per favorire un'agitazione politica contro la nazionalità italiana. Per sostenere questo bisogna essere maligni, nemici della parola di Dio e dei frutti salutari ch'essa reca in chi, ben disposto, l'ascolta.

Il V. Eccellenza di Mons. Ill. mo e R. mo Vescovo di Trieste che ordina ai suoi ministri di sospendere le indette predicazioni perchè il Governatore di Trieste le proibì, non cede a sollecitazioni, a consigli ma ad una forza maggiore; non manca ai doveri del ministero, ma resta vittima di quella forza materiale la quale, per sostenere la data proibizione, aveva pronti tutti i mezzi per far chiudere le chiese dove i cattolici sloveni ed il predicatore sloveno si fossero raccolti.

Contro la forza materiale il Vescovo ed i cattolici non cedono, ma si lasciano opprimere, come da potente molla, per risollevarsi poi collo slancio più vivo atto a provare che la forza morale non può restare mai vinta.

Dunque: Il Vescovo di Trieste non può chiamarsi mestatore politico, non può chiamarsi tale che cede ai consigli dell'autorità laica, mancando così ai doveri del suo ministero sacerdotale.

Chi vuole sostenere il contrario non ragioni che con cieco odio contro i ministri di Dio.

Ai campi!

Egredi giovani,

L'associazione agraria friulana, preoccupata delle condizioni punto floride della nostra agricoltura e sempre vigile e pronta a cogliere le buone occasioni per promuoverne il miglioramento, mercè il valido appoggio di un illustre ed infaticabile suo consigliere, ha potuto ottenere da S. E. il Ministro della pubblica istruzione e dal chiarissimo vostro Preside, la facoltà di far impartire un corso libero di lezioni d'agricoltura alle due ultime classi del R. Liceo, assieme riunite.

La nostra iniziativa, a prima giunta, potrebbe per avventura appalesarsi poco pratica e punto indovinata, potrebbe anzi sembrare un mezzo di distrazione dalle materie ordinarie e per voi obbligatorie, ma non mi sarà difficile di provare il contrario. Del resto l'idea non è nuova, ché l'insegnamento agrario formava parte ultimamente del programma liceale nel Granducato di Toscana e stava nel pensiero dello stesso conte di Cavour.

Accennava infatti l'insigne statista in uno splendido discorso dell'11 febbraio 1851 alla Camera subalpina sull'istruzione agraria,

essere assai utile e debito del Governo di promuovere nelle scuole secondarie, in due o tre anni, l'insegnamento delle nozioni scientifiche più elementari di chimica agraria, di fisiologia vegetale, di meteorologia ed anche di agrolgia.

L'insegnamento agrario, o signori, fu tenuto sempre nel più alto concetto e fu solo la lunga e fatale notte del medio evo, che, specialmente col suo militarismo, versò su di lei il giudizio d'arte vile e propria solo della gente rude e volgare.

Prescindendo dal considerarla sotto il periodo ebraico-egiziano voi, o giovani egregi, che conversate cogli storici e coi classici dell'antichità greca e latina, trovate che Esiodo credette degno di formarla oggetto del suo poema *erga cai omerai* (i lavori ed i giorni) in cui descrive minutamente gli attrezzi rurali, i lavori e le tre arature dell'anno, trovate che Nicandro tratta in versi le georgiche, lodate da Cicerone e specialmente Senefonte che colla lingua propria delle muse *et melle dulcior* siccome giudica Cicerone stesso, svolge nell'economico, in 31 capitoli, i principii di una illuminata agricoltura, facendone i massimi elogi, parlando della nobiltà ed utilità di essa, chiamandola base di tutte le arti, vera ricchezza, toccando della natura dei terreni e delle piantagioni degli alberi, della necessità di un ottimo fattore e del modo di ammaestrarlo, — il tutto composto con tanta venustà e freschezza, da sembrare il parto di una mente moderna.

Che più? lo stesso Omero nell'Odissea vi descrive la gioia degli eroi reduci da Troja per poter ritornare ai campi ed ai pascoli amati.

Ma in più alto conto ancora fu tenuta dai Romani, che la organizzarono civilmente. Da essa i cultori dei campi traevano la gloria loro ed il maggior decoro. Essi erano considerati come il sostegno dello Stato ed il miglior elogio che si potesse fare ai cittadini era quello di chiamarli buoni agricoltori. È noto che Quinzio Cincinnato dopo di aver avuto in mano le sorti della patria, vinti gli Equi, i Sabini ed i Volsci e conseguito l'onore del trionfo, ritornò all'aratro.

Eguale Marco Porcio Catone, vincitore più volte nella seconda guerra punica ed altra nella Spagna, circondato pur esso, dall'onore del trionfo, magistrato, generale, oratore, giureconsulto andava negli intervalli a coltivare il suo podere nella Sabina. E Cicerone, parlando dell'agricoltura la giudica *nihil melius, nihil dulcius, nihil uberius, nihil homine libero dignius. Reus erat qui non arabat.*

Ed a crescere tanto amore, fortemente contribuirono i grandi scrittori, profondi maestri nella materia, quali lo stesso Catone, Varrone, Plinio ed il sommo vate Virgilio che nella « Bucolica » e nella « Georgica », presenta al vostro studio un completo trattato d'agricoltura sotto la forma la più elegante e seducente. E non vi par egli commovente, o signori, il poeta Tibullo, quando, cinto d'oro e d'argento, seduto su ardente cavallo rampante di aver preferito le armi e sospira la vita dei campi esclamando:

« Inse boves, modo si tecum, mea Delia, possim Jungere, et in solo pascere monte pecus. »

Ricorda ancora la storia che i Romani avevano piena conoscenza e la massima cura dei concimi, che li sapevano adattare alle varie culture e che dalle cloache estravano annualmente un ingrasso di 600,000 sesterzi. E di questa verità potete facilmente persuadervi pensando che essi giunsero persino a defecare il concime, sotto il nome (qui debbo essere verista, o signori) di *Stercutus*, cui eressero un tempio.

Ma da tanto interessamento e da sì unanime e profondo consenso, ne venne che anche nell'agricoltura il popolo romano fu il primo popolo del mondo e che la « Magna parens frugum, l'alma parens bovm, l'Enotria tellus » dava grano a più di 60 milioni di abitanti, straordinaria quantità di buoi e grande copia di vini, che poi, fabbricati con finissima arte, venivano levati a cielo da Orazio.

Ma ahimè o signori da tanta grandezza quanto è oggi discesa la patria nostra che è pur sempre la stessa, quanto si è mutato il paese

che Appenin parte e l'Alpe!

Il quale e per la sua posizione geografica, e per la varietà del clima e del terreno e per i numerosi suoi corsi d'acqua e abitanti, dovrebbe anche nel campo dell'agricoltura, gareggiare colle nazioni più progredite. Fatte poche eccezioni, il nostro terreno, per deficienza di ricambio, si è venuto di anno in anno insterilendo, un cieco e spesso volte vizioso empirismo ne dirige oggi la produzione, poca è l'affezione ai campi, spiccata la tendenza ad abbandonarli, grande la mancanza dei capitali e la classe lavoratrice abbandonata a sé stessa ed all'ignoranza, è in alcuni luoghi male nutrita ed insidiata dai mali, ed in altri inerte ed accidiosa, benché paga di poco e punto dispendiosa.

(continua).

**Il regolamento del cambio della vendita 5 0/10 lordo in 4 0/10 netto**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regolamento riguardante i nuovi titoli di consolidato italiano 4 e 4 1/2 0/10 netto da ogni imposta presente e futura. Dalle disposizioni di questo regolamento perfettamente concordi con quelle della legge 22 luglio risulta in modo assoluto che la Rendita 5 0/10 lordo che le Opere Pie consegneranno al Debito Pubblico per ottenere in cambio certificati di Rendita consolidata 4 1/2 netto, deve annullarsi riducendosi in proporzione gli stanziamenti in bilancio per servizio del 5 0/10 lordo. Da ciò apparisce come destituita di ogni fondamento la voce fatta correre che la Rendita 5 0/10 oggi posseduta dalle Opere Pie e da convertire in 4 1/2 netto possa rimettersi in circolazione.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto reale da convertirsi in legge che provvede alla sostituzione dei certificati nominativi 5 0/10 lordo in 4 0/10 netto, ed il decreto reale stabilente i segni distintivi caratteristici dei certificati nominativi 4 1/2 0/10 netta.

Infine si pubblicheranno i decreti del ministro del tesoro riguardanti le immobilizzazioni in specie d'oro in conformità di detta legge 22 luglio 1894.

**Sessione straordinaria di esami**

Gli esami di licenza e di promozione presso la R. Scuola Tecnica di Udine, autorizzati dal Ministero della P. I. con Circolare 23 novembre 1894 n. 148, cominceranno il 27 corr. dicembre alle ore 8.

Gli aspiranti presenteranno alla Direzione della Scuola la domanda scritta su carta bollata da lire 0.60 non più tardi del 15 corr.

**Corte d'Assise**

Cause da trattarsi: 10 dicembre, Vincenzo Truant, violenza carnale, difensore avv. Girardini — 11 detto, Anna Birarda, infanticidio, difensore avv. Baschiera — 12 detto, Federico Pelizzari, omicidio preterintenzionale, difensore avv. Bertacioli — 13 detto, Giovanni Belligoi ed Angelo Vincenzo, calunnia, ambedue latitanti — 14 e 15 detto, Giovanni Zorzettigh, fratricidio, difensore avv. Caratti — 17 detto, Giov. Batt. Galussi, omicidio mancato, difensore avv. Bertacioli — 18 detto, Pietro Cian, omicidio con rapina, difensore avv. Nardini.

**Condannato in Appello**

Valvason Pietro, villico di S. Michele al Tagliamento, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto di un biglietto da L. 100 dalla giacca di certo Corradini Carlo.

In appello del P. Ministero la R. Corte di Venezia riformò la sentenza del Tribunale e lo condanna ad un anno di reclusione.

**Posta economica**

D. A. d. B. - Maiano — ricevuta Carlolina Postale n. 161,801 spedito dono.

**Contro un pubblico funzionario**

Visentini Giuseppe, pollivendolo di Fogliano, essendo stato richiamato all'ordine dal ricevitore doganale di Corno di Rosazzo, per infrazione ai regolamenti doganali, lo ingiuriò con le parole:

« Badi bene per l'avvenire di trattare egualmente anche gli altri pollivendoli di Fogliano, altrimenti avrebbe a fare i conti con me ».

Per questo reato si procedette tosto all'arresto del Visentini.

**Per una pipa**

A Castions di Strada venne arrestato Sante Ferro, perchè rubò una pipa di schiuma valutata L. 10.— nella cucina di Graziano Pellarini.

**La falsificazione dei ventini di nickel**

Da parecchio tempo circolavano a Vigevano delle monete di nickel false. L'autorità aprì un'inchiesta la quale non produsse alcun risultato. L'altro ieri però venne arrestato certo Pasquale Pistoia di anni 11, garzone calzolaio il quale fu trovato in possesso di un sacchetto di ventini falsi, che egli asserì aver rinvenuto su di una finestra terrena della casa del suo padrone, certo Vincenzo Bachieri.

A Porto Maurizio furono ieri l'altro arrestati due spacciatori di monete di nickel false; molte di tali monete vennero poi sequestrate e tolte così dalla circolazione.

Scrivono poi da Pesaro: A Mondolfo, S. Costanzo e Fano sono stati arrestati diversi individui per spendita di monete false da centesimi di nickel.

Furono sequestrate parecchie delle dette monete e due verghe di stagno.

In tasca di uno degli arrestati si rinvenne una lettera diretta alla P. S., con la quale, dietro un compenso, offriva di svelare i supposti falsificatori di carta e moneta falsa, che dovrebbero risiedere a Fano, ed i relativi spenditori.

Si fanno pratiche, indagini, istruttorie, per scoprire i colpevoli.

**Operai italiani in Macedonia**

Il R. Console di Salonico riferisce, che circa un terzo della ferrovia Salonico De-dagatch è ultimato e che gli operai, i quali lavoravano al primo tronco, si sono recati a cercar lavoro sui tronchi successivi. Ciò fece naturalmente diminuire la domanda di nuova mano d'opera, per cui sarà bene che gli operai italiani si astengano in questo momento di emigrare in Macedonia, a meno che non abbiano promesse scritte di lavoro assicurato, per parte di subappaltatori favorevolmente conosciuti.

**Prestito di Reggio Calabria**

*Delegazioni 1871*  
36.a Estrazione del 1.º dicembre 1894.  
100 265 433 572 812 920 945 956  
1000 1212 1429 1511 1579 1816 2376 2508  
2650 2861 3360 3664 3704 4008 4019 4337  
4590 4847 4917 5805 5786 5969 6088 6466  
6472 6490 7519 6770 6839.  
Rimborsabili in L. 500 per delegazione, dal 31 dicembre 1894.

**Prestito di Verona 67-68**

Al Municipio di Verona ebbe luogo la XLIII estrazione a sorte del Prestito comunale 67-68 per l'ammortizzazione di numero 21 obbligazioni da L. 500 della Serie III e di n. 24 da L. 200 della Serie IV:  
*Serie III:* 8 — 37 — 75 — 81 — 85 — 89 — 93 — 108 — 114 — 115 — 117 — 118 — 119 — 121 — 124 — 128 — 157 — 184 — 192 — 195 — 213.  
*Serie IV:* 29 — 48 — 49 — 53 — 84 — 92 — 100 — 111 — 116 — 136 — 168 — 176 — 196 — 216 — 224 — 231 — 236 — 294 — 300 — 360 — 383 — 406 — 447 — 470.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:  
In morte di *co. Ronchi comm. Carlo*: Mantovani Giovanni L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Pensiero morale**

« Le persone mediocri ed affatto prive di energia cercano sempre di mantenersi neutrali ».

**DIARIO SACRO**

Venerdì 7 dicembre — s. Nicolò — Vigilia a tutto olio per gli ascritti al Terz'Ordine. Dig. d'Avv.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Pres. del vice-pres. VILLA — Seduta del 5

**Votazioni di ballottaggio**

Si procede al ballottaggio per la nomina di un vice presidente e di un segretario. L'on. Mordini è eletto vice-presidente con voti 165: l'on. Mussi ebbe voti 116. L'on. di Sant'Onofrio è eletto segretario con voti 165; l'on. Lucifero ebbe voti 103.

Biancheri dopo aver abbracciato e baciato l'onorevole Villa, e cessata la nutrita acclamazione della Camera, l'onorevole siede, come per prendere possesso dell'ufficio, ma poi si alza subito e si mette a leggere un *discorso d'occasione*.

**Comunicazioni della presidenza**

Il presidente comunica una lettera di S. E. il presidente del Senato nella quale annuncia la costituzione di quell'ufficio di presidenza. Comunica poi le dimissioni di Piaggio e dichiara vacante il collegio di Pontedecimo. Comunica pure le dimissioni di Domenico Berti.

Annuncia poi le dimissioni degli on. Antonelli e Rosano, dichiara vacanti il quarto collegio di Roma e quello di Aversa.

L'annuncio delle dimissioni dell'onorevole Rosano produce impressione.

**Interpellanze**

Il presidente annuncia che furono presentate le seguenti domande di interpellanza:

« Il sottoscritto interpellata il presidente del consiglio per conoscere se in cospetto della condotta del governo austriaco contro la nazionalità italiana e delle generose proteste di quei nostri fratelli dell'Istria il governo di cui egli è a capo intenda compiere quel dovere italiano che dovrebbe essere la missione della patria risorta. — *Imbriani Poerio.* »

Il sottoscritto domanda di interpellare l'on. ministro dell'interno sullo scioglimento dei circoli socialisti e sull'applicazione delle leggi eccezionali di P. S. nella provincia di Firenze. — *Brunicaudi.*

Interpellanza sulla politica interna degli onorevoli Imbriani, Berenini, Agnini, Ferri, Badaloni, Prampolini.

Il sottoscritto interpellata l'on. ministro dell'interno circa le cause che lo indussero a sciogliere le Società socialiste e repubblicane. — *Bovio.*

Il sottoscritto desidera interpellare l'on. ministro della marina sulla voce corsa della abolizione dell'Ospedale di marina a Napoli. — *Ungaro.*

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della pubblica istruzione, perchè dica quali siano i criteri che si seguono nel conferire e nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del regno ed in specie per la ginnastica. — *Gregorie Valle, Clementini, Rodolfo Rossi.*

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli esteri sui rapporti coll'Austria. — *Barzilai.*

Il presidente comunica quindi un undici d'interrogazioni.

Crispi, presidente del Consiglio, dirà domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze che gli sono state rivolte.

Bacelli, ministro della pubblica istruzione si rimette al presidente della Camera, quanto allo svolgimento delle interpellanze a lui dirette.

Imbriani, osserva che le interrogazioni debbano essere iscritte di pieno diritto nell'ordine del giorno.

Presidente: E nessuno ha mai detto altrimenti.

La seduta termina alle 4.30.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 4 — Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 3,50.

**Presentazione di progetti.**

Saracco, ministro dei Lavori Pubblici presenta il progetto sulle disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie pregando il Senato a rinviarlo alla Commissione che già ebbe incarico di esaminarlo nella precedente sessione. Presenta inoltre il progetto relativo al piano regolatore e di ampliamento del porto di Genova.

Sprovieri Francesco chiede che su questo progetto venga accordata l'urgenza ed il Senato approva.

**ULTIME NOTIZIE**

**Un nuovo martire**

Si ha dalla Cina che un missionario francese fu martirizzato dai Cinesi fanatici nella provincia di Chan-Si. Non sarebbe però ancor morto malgrado supplizi orribili.

**Non c'è male!**

Sotto questo titolo l'*Adriatico* scrive: Continuano ad arrivarci i giornali d'ogni parte d'Italia coi commenti poco benevoli sul discorso della Corona. Ci piace scegliere, fra tutti, queste poche, ma incisive parole che don Paride (!) Albertario scrive sull'*Osservatore cattolico*:

« Il senso che si prova nel leggere il discorso della corona potrebbe ottenersi fiutando il cloroformio; il senso indefinibile di chi si vede e sente sparire ogni cosa d'intorno, e cala nella immensa vanità del nulla. »

L'impressione del discorso non potrebbe essere espressa in miglior modo.

**Rosano si difende**

Da Roma 5: Stamani furono annunciate alla Camera le dimissioni di Rosano — stasera fu diffuso l'opuscolo a 3000 copie, contenenti una lettera ai suoi elettori.

Nella lettera ai suoi elettori di Aversa afferma che fastidio per le ingrate lotte, desiderio di pace e bisogno di provvedere all'esercizio della propria professione e alla famiglia lo consigliano a ritornare alla vita privata.

Reso conto di tutti i dedici anni nei quali fu per quattro legislature, deputato al parlamento, dice che a lui, non richiedente, Giolitti offrì il posto di sottosegretario all'interno. Accettò credendo di compiere un dovere. Dichiara che cordiali furono sempre le relazioni passate fra lui e Giolitti, dal quale ebbe ogni giorno esempi di rettitudine.

Accenna agli attacchi contro l'opera di governo nelle elezioni del genn. 1892 ed entra a parlare del processo della Banca Romana, rilevando i vari attacchi a questo proposito fatti contro il ministero Giolitti e combattendoli.

Passa alla questione della sottrazione dei documenti e dice: « Dichiaro solennemente innanzi a voi, signori elettori, innanzi a tutta l'Italia, che questa sottrazione è niente altro che una volgare menzogna, rappresentante una macchina montata per ragioni politiche contro gli uomini che erano al potere, della quale seppero mirabilmente servirsi un imputato ed abilissimi difensori per rendere propizie le sorti di un grave giudizio penale a vantaggio appunto di quell'imputato, riuscendo all'intento loro. »

Dopo una sintetica rassegna degli argomenti che sorreggono questo assunto, Rosano afferma che di fronte al processo la sua dignità gli impone il riserbo, e continua dicendo:

« In questo processo, se si vorranno ritenere colpevoli i funzionari di pubblica sicurezza — Giolitti ed io, a rendere salva almeno la logica, non possiamo non essere

coinvolti come agenti principali: lo reclamo questa accusa, io pretendo questo giudizio. Esso, se il sentimento di giustizia non è spento, ed ho fede che spento non sia nell'animo della magistratura italiana, dovrà dimostrare chiaro come la luce del sole quanto inverecanda sia la calunnia ordita, quanto oscena la menzogna di questa sottrazione di documenti. »

Passa da ultimo a difendere l'opera del ministero presieduto da Giolitti nei fatti di Sicilia.

Conclude augurandosi che il nuovo eletto sia pari all'altezza dell'ufficio e che con intelligenza maggiore della sua abbia disinteresse ed abnegazione uguali a quelli di lui.

**I documenti sottratti**

La procura generale aveva deciso di chiedere l'autorizzazione a procedere contro Giolitti e Rosano.

Allora non si sapeva che Rosano si sarebbe dimesso.

Nel Consiglio dei ministri si trattò la questione e i ministri tutti erano decisi di non opporsi alla domanda della procura generale; solo l'on. Crispi fece considerare che sarebbe stato più corretto che la procura generale facesse una relazione alla Camera, come la sola giudice se il procedimento dovesse aver luogo o se si dovesse rinviare gli accusati al Senato, riunito in alta Corte di giustizia.

Così la *Gazz. di Ven.*

**Un comizio cattolico tedesco**

In Alsazia fu tenuto ieri un grande Comizio cattolico presieduto da un deputato. Si fecero voti per l'indipendenza e la libertà territoriale del Papa.

**La pena di morte in Austria**

Da Vienna 5: La Camera dei deputati respinse con 148 voti contro 66 la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

**Il processo contro Dreyfus**

Il Consiglio di guerra discuterà il 19 corr. il processo contro il capitano Dreyfus accusato di spionaggio.

**Onorificenza ad un italiano**

Da Vienna 5: L'imperatore conferì al ministro italiano in Belgrado, il duca d'Avarna, la gran Croce di Francesco Giuseppe.

**La guerra Cino-Giapponese**

Da Tokio 5: Il maresciallo Jamagata, malato ritornò in Giappone. Il generale Modza lo sostituirà. Misure severe furono prese per ristabilire l'ordine in Corea. I ribelli di Doughaks rimasero sconfitti ed ebbero parecchie centinaia di morti.

**TELEGRAMMI**

Tolone 5 — L'ammiraglio Gervais ha ripreso il comando della squadra di riserva del Mediterraneo.

Algeri, 5. — Un vapore inglese è giunto con l'equipaggio del veliero *Giovanni* appartenente al porto di Genova, che lasciò Cadice il 22 novembre diretto a Montevideo.

L'equipaggio abbandonò il *Giovanni* che faceva acqua da tutte le parti.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.



Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. in più.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO  
DI SASSONIA MEININGEN



**ACQUA COLONIA ORIENTALE**  
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

**Serve per Toelette**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Dentifricio**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

**Profumo da Camere**  
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Preservativo di Malattie**  
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DISPEPSIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA  
LUIGI PETRACCO**  
UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.  
Prezzi modicissimi

**UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE**  
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie coniezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE  
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE  
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»  
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana  
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

RINOMATE

**PASTIGLIE TANTINI**  
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.  
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Bassoli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

**LIBRERIA PATRONATO**  
UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Udine — Tipografia Patronato — Udine

Volete la salute??



Liquore Stomacale Ricostituente  
DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO  
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China-BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

**FERNET-BRANCA**  
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA BOLETO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiato alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente come quel male è prodotto dallo spavento, patena d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari coliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sel, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2  
Guardarsi dall'insensibili contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.